



Cari studenti dell'Università di Pisa
Care famiglie degli studenti
Cari Presidenti delle Scuole di Ateneo, Direttori di Dipartimento e Presidenti di Corso di Studio
Cari colleghi docenti tutti

scrivo per portare alla vostra attenzione una problematica che merita una riflessione e un'attenzione collettiva da parte della nostra comunità. Mi riferisco alle modalità con cui si svolgono i **festeggiamenti successivi alle proclamazioni delle lauree e delle lauree magistrali**, che in molte aree sembrano ormai degenerare.

Ritengo che a ciò si debba porre rimedio con la collaborazione di tutti, per molti motivi. Prima di elencarli, però, desidero sgombrare il campo da ogni possibile fraintendimento: nessuno intende negare che le ore che seguono una proclamazione debbano essere di festa per il laureato con la famiglia e gli amici; ma si tratta di comprendere che comportamenti individuali, anche relativamente innocui se isolati, quando diventano prassi comune possono avere un impatto grave. Infatti:

- I materiali usati per i festeggiamenti, quali coriandoli, stelle filanti, manifestini, bicchieri, piatti, bottiglie ecc., sono spesso non biodegradabili: è veramente paradossale che in un momento in cui **la sostenibilità ambientale** sta giustamente diventando un valore fondamentale, condiviso in particolare dagli studenti, non ci si accorga dell'**impatto inquinante** dei propri comportamenti;
- l'abbandono di tali materiali, anche quando biodegradabili o riciclabili, costituisce un **pericolo per le persone**: può essere causa di occlusione degli scarichi fognari con conseguente allagamento, ferite alle persone per la rottura di bottiglie di vetro, e altro;
- l'Università di Pisa è una delle più importanti realtà anche economiche, oltre che culturali, della città; di conseguenza è importante che sia in essa perfettamente integrata, mentre la percezione dell'Università da parte della popolazione come causa (anche se indiretta) di sporcizia, disturbo e pericolo rischia di **compromettere il rapporto tra l'ateneo e il suo territorio**, in particolare quando i festeggiamenti si estendono dai locali di nostra pertinenza alla pubblica via;
- lasciando dietro di sé rifiuti di vario genere, i laureati e chi li festeggia dimostrano uno **scarso rispetto per gli addetti alle pulizie**, il cui compito si aggrava in modo non necessario; e stiamo parlando di una categoria di lavoratori già costretta a orari e compiti faticosi, che merita piuttosto la nostra maggiore solidarietà e collaborazione;
- comportamenti maleducati danno **alle famiglie un'immagine poco seria dell'università**; ed è triste che ciò avvenga proprio nel giorno in cui lo studente conclude il suo percorso formativo nell'istituzione che lo ha accolto per istruirlo e farlo crescere; è giusto che il

momento sia di allegria, ma è sbagliato che la famiglia associ all'Università elementi di trivialità che non le appartengono;

- le sedi in cui avvengono le proclamazioni sono spesso contigue a luoghi di lavoro e di studio, e i comportamenti rumorosi e maleducati **arrecano fastidio e impediscono di fare il proprio dovere** a docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti.

Siamo tutti convinti che il momento della laurea sia **una festa, ma che debba anche essere rispettosa dell'ambiente, delle persone, della città, della nostra immagine presso le famiglie, del nostro stesso decoro**. Tutti noi possiamo fare la nostra parte e quindi:

- **Chiedo ai laureandi** di sensibilizzare i propri amici e sostenitori, invitandoli alla moderazione, all'educazione e al rispetto dell'ambiente;
- **Chiedo ai docenti** di insistere con i propri laureandi perché si rendano responsabili del comportamento dei loro sostenitori;
- **Chiedo ai Presidenti di Scuola, Direttori di Dipartimento e Presidenti di Corso di Studio**, anche attraverso i Presidenti delle Commissioni di Laurea e gli addetti alla cerimonia, di richiamare tutti ad un atteggiamento di serietà.

In conclusione, se insieme non sapremo fare in modo che i festeggiamenti per le lauree siano davvero un momento di festa per tutti, senza gli effetti negativi sopra indicati, sarebbe ben triste, ma inevitabile, dover ricorrere a rimedi più drastici, come l'introduzione di divieti espliciti e l'imposizione del loro rispetto, fino alla previsione di abolire le stesse cerimonie di proclamazione. Conto sulla serietà di tutti, per il bene di tutti.

Cordiali saluti,

Il Rettore

Paolo M. Mancarella*



*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa